

Salta il bollo da 1,5 euro sugli assegni

La norma sulle class action non consentirà cause con effetti retroattivi

La class action al nodo retroattività. Alla Camera la maggioranza si prepara a bloccare la possibilità di avviare azioni collettive per danni subiti in passato dagli investitori. Sono allo studio varie soluzioni processuali. Critiche su questa scelta le associazioni dei consumatori. Più spazi all'Antitrust sulle pratiche sleali. Tra le modifiche annunciate alla Finanziaria, intanto, salta il bollo da 1,5 euro sugli assegni.

Servizi ► pagine 7 e 27

Manovra 2008. La commissione Bilancio della Camera lavora alle correzioni al disegno di legge

Class action solo al futuro

No alla retroattività delle cause su vicende anteriori alla norma

Questioni aperte

Retroattività

■ Il testo Manzione-Bordon licenziato dal Senato prevedeva l'applicabilità della class action a vicende avvenute prima dell'entrata in vigore della norma. La commissione Bilancio alla Camera è intervenuta sulla portata retroattiva della legge

Titolarità

■ Il testo Manzione-Bordon circoscriveva i soggetti legittimati ad agire alle 16 associazioni dei

consumatori e altre tramite il ministro della Giustizia.

L'emendamento del Governo ha esteso la legittimazione ad associazioni e comitati senza alcun ruolo della Giustizia. Per la commissione Giustizia della Camera i cittadini devono essere legittimati ad agire

Filtro

■ L'emendamento del Governo ha introdotto il filtro del giudice su ammissibilità della domanda

membri della maggioranza.

Che la nuova disciplina non debba essere applicata alle cause in corso o non ancora definite, né agli atti illeciti del passato era già stato anticipato ieri pomeriggio dal relatore alla Finanziaria alla Camera Michele Ventura (Partito democratico-Ulivo). «Il testo licenziato dal Senato potrebbe essere inteso in senso retroattivo ma a me questo crea forti perplessità», ha detto Ventura per il quale «la retroattività della class action è una delle misure più discutibili e uno dei nodi da sciogliere: basta pensare alle vicende degli ultimi anni e si può immaginare l'impatto che potrà avere».

Isabella Bufacchi

ROMA

La class action non avrà una portata retroattiva tale da consentire alle associazioni dei consumatori o ai comitati spontanei di "sanare" tutto il pregresso senza limiti di tempo: l'azione collettiva dovrà riguardare gli atti illeciti contrattuali ed extracontrattuali, le pratiche commerciali scorrette e i comportamenti anticoncorrenziali avvenuti a partire da una certa data, oppure dopo l'entrata in vigore della norma o che non hanno processi in corso.

È questo l'intervento più pesante sull'articolo 99 della Finanziaria riguardante l'azione risar-

citoria collettiva sul quale ha lavorato ieri fino a tarda notte la commissione Bilancio alla Camera. «Un chiarimento sulla non retroattività della norma ci sarà perché questo punto è all'attenzione della commissione e della maggioranza», ha detto ieri sera al Sole-24 Ore il presidente della commissione Bilancio alla Camera Lino Duilio, preannunciando per questa mattina il voto su una sintesi degli emendamenti riguardanti l'azione collettiva provenienti da Governo, commissione Bilancio e commissione Giustizia. «Personalmente ritengo che la norma non debba essere retroattiva», ha precisato Duilio in attesa di una verifica con i



La lista delle azioni risarcitorie potenziali guardando al passato è in effetti lunghissima (si veda «Il Sole-24 Ore» del 2 dicembre) e tra queste c'è il crack Parmalat. Ciò che si vuole evitare è che l'azione risarcitoria collettiva possa danneggiare aziende come la Parmalat il cui management ha avviato un importante processo di risanamento e rilancio, ha spiegato Ventura.

Non tutti all'interno della Maggioranza la pensano così. La non retroattività della class action secondo Federico Palomba dell'Italia dei Valori «creerebbe una doppia ingiustificata disparità di trattamento, discriminando positivamente i protagonisti dei più gravi scandali finanziari, che resterebbero ingiustamente favoriti, e negativamente i soggetti danneggiati, che resterebbero altrettanto ingiustamente sfavoriti rispetto a tutti i danneggiati che, per le situazioni giuridiche in corso, possono far valere i loro diritti». Dello stesso tenore ieri sono state le reazioni di alcune associazioni dei consumatori-risparmiatori. Il «Siti» (Sindacato italiano per la tutela dell'investimento e del risparmio), intervenendo anche a nome delle 26 associazioni "non-Cncu", ha espresso «indignazione per l'ipotesi di escludere l'applicabilità (che solo artificiosamente può essere definita retroattività) della norma sulla class action a vicende quali Parmalat, Cirio e Argentina, i cui effetti sono ancora pienamente evidenti e non sanati». E per l'Adusbef un limite alla retroattività darebbe luce a una class action «svuotata».

isabella.bufacchi@ilssole24ore.com